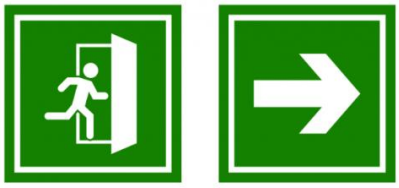
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SINNAI 1 - 2
SINNAI - CA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

(D.Lgs. 81/2008)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



VIA CARAVAGGIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Aggiornamento SETTEMBRE 2025

(CONSEGNA EDIFICIO 11/09/2025)

Dirigente Scolastico	Responsabile del S.P.P.	RLS	Medico competente
MARIA VINCENZA COGOTTI 24.09.2025 15:51:00 CEST	ELISA PILUDU 10.09.2025 20:22:39 GMT+02:00		Dott. Salvatore Usai Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi del D.L.gs 39/93, art.3 comma2 SALVATORE USAI 24.09.2025 16:42:49 GMT+02:00

1. INTRODUZIONE

1.1 ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN TEMA DI PREVENZIONE INFORTUNI E IGIENE DEL LAVORO, LE PROCEDURE DI SICUREZZA CONTENUTE NEL PRESENTE **PIANO DI EMERGENZA** COSTITUISCONO UN INSIEME DI OPERATIVITÀ E COMPORTAMENTI A CUI TUTTI DEBBONO ATTENERSI IN MODO DILIGENTE E PARTECIPATIVO NELL'INTERESSE SUPERIORE DELLA INCOLUMITÀ DELLE PERSONE, DELLA SALVAGUARDIA DEI BENI DELLA SCUOLA E DELL'AMBIENTE.

IL PRESENTE PIANO É COSTITUITO DA DUE PARTI:

1. **LA PRIMA COSTITUISCE IL PIANO DI EMERGENZA VERO E PROPRIO, IL CUI CONTENUTO RISPONDE ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE;**
2. **LA SECONDA RACCOGLIE ALLEGATI (SCHEDE OPERATIVE E MODULISTICA VARIA).**

NELLA SCHEDE OPERATIVE È CONTENUTA LA SINTESI DELLE ISTRUZIONI DA APPRENDERE, RICORDARE E TENERE SEMPRE PRESENTE, IN MODO DA POTER AGIRE CON IMMEDIATEZZA IN CASO DI EMERGENZA.

COSTITUISCONO ALLEGATO AL PIANO DI EMERGENZA E SONO AFFISSE NEI VARI PLESSI LE PLANIMETRIE NELLE QUALI SONO RIPORTATE:

- LE CARATTERISTICHE DISTRIBUTIVE DEL LUOGO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA DESTINAZIONE DELLE VARIE AREE (SPECIE SE SI TRATTA DI LUOGHI IN CUI È POSSIBILE CHE SI VERIFICHINO SITUAZIONI DI PERICOLO), ALLE VIE DI ESODO ED ALLA COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO;
- IL POSIZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO (IDRANTI, ESTINTORI), DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI;
- IL PUNTO DI RACCOLTA, IDENTIFICATO COME "LUOGO SICURO" ED IL PERCORSO DA SEGUIRE PER RAGGIUNGERLO.

1.2 CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA

LE SITUAZIONI DI EMERGENZA CHE SI POSSONO VERIFICARE NELL'AMBITO SCOLASTICO SONO TANTISSIME E MOLTO DIVERSE FRA LORO. TALI SITUAZIONI POSSONO ESSERE LEGATE A FATTORI INTERNI ALL'AMBIENTE DI LAVORO (INCENDI,

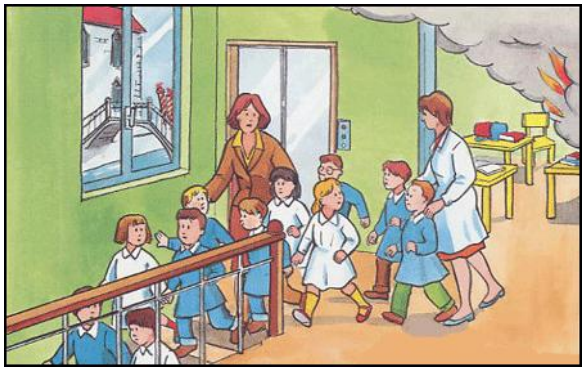
fughe di gas, infortuni, ecc.) o esterni (ancora incendi, terremoti, allagamenti, nubi tossiche, black-out elettrici, segnalazione di ordigni, rapine, ecc.).

Le statistiche fanno rilevare che la causa più comune di emergenza è l'incendio, di cui si occupa specificamente la normativa.

In occasione del verificarsi di un'emergenza, può essere necessario abbandonare l'edificio scolastico in un arco di tempo brevissimo, attuando quella che si chiama **EVACUAZIONE O ESODO**.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- calamità naturali, quali terremoto, ecc.;
- crollo della scuola e/o di edifici contigui;
- incendio all'interno dell'edificio;
- incendio in prossimità della scuola;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.



Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente. Il Piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le modalità per richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, delle forze di pubblica sicurezza, dei mezzi di pronto soccorso e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;

- I NOMINATIVI DI UN ADEGUATO NUMERO DI PERSONE INCARICATE DI SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE (I NOMINATIVI DEGLI ADDETTI VENGONO DIFFUSI TRAMITE CIRCOLARE CON VALORE DI NOMINA FINO A NUOVE INDICAZIONI E COSTITUISCONO UN ALLEGATO DA AGGIORNARE IN PRESENZA DI QUALSIASI VARIAZIONE).

1.3 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

LA DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALUNNI ALL'INTERNO DEI SINGOLI AMBIENTI DELLA SCUOLA NON SONO GIORNALIERI MA SI RIFERISCONO AL MOMENTO DELL'ELABORAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

NE DERIVA CHE LA TABELLA PROPOSTA DEVE ESSERE AGGIORNATA E MODIFICATA OGNI ANNO, OPPURE OGNI QUALVOLTA SI VERIFICHINO CAMBIAMENTI SOSTANZIALI.

1.4 CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE

SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL DM 26.8.92 GLI EDIFICI SCOLASTICI VENGONO CLASSIFICATI IN BASE AL NUMERO PREVEDIBILE DI ALUNNI E DI PERSONE CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA:

TIPO	NUMERO DI PRESENZE CONTEMPORANEE
0	FINO A 100
1	DA 101 A 300: VIA CARAVAGGIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
2	DA 301 A 500
3	DA 501 A 800
4	DA 801 A 1200
5	OLTRE 1200

TALE CLASSIFICAZIONE SERVE AD INDIVIDUARE DIVERSI LIVELLI DI RISCHIO A CUI CORRISPONDE UNA NORMATIVA PIÙ O MENO IMPEGNATIVA.

I NUMERI RELATIVI AL PLESSO SONO I SEGUENTI:

(DA PROGETTO ANTINCENDIO LUGLIO 2025)

MAX AFFOLLAMENTO SCUOLA	
LOCALE	MAX AFFOLLAMENTO
SCUOLA SECONDARIA	153
PERSONALE ATA	7
TOTALE PERSONE	160

COMPARTIMENTI		
	SCUOLA SECONDARIA - COMPARTO 1	1361.30 mq

1.4.1 Disposizioni inerenti la sicurezza in occasione di recite, eventi, feste, manifestazioni, spettacoli all'interno e all'esterno

Le scuole dell'Istituto, non prevedono spazi appositi per attività che comprendano spettacoli condotti dagli alunni; pertanto i "saggi" o altri eventi che prevedono l'affluenza di pubblico occasionale costituito da genitori e parenti degli alunni dovranno essere allestiti con le limitazioni del caso. Tenuto conto degli standard di costruzione dei plessi, gli spazi che meglio si prestano per le attività in questione sono gli androni e, dove presenti, le sale polifunzionali.

Il numero massimo di spettatori consentito è inferiore a 100; qualora si dovesse eccedere rispetto a tale numero i locali scolastici sarebbero assimilati a sale di pubblico spettacolo e devono rispettare la relativa normativa di prevenzione incendi molto più restrittiva di quella prevista per l'attività scolastica.

Organizzazione preventiva

In linea generale è buona norma limitare l'accesso incondizionato alle pertinenze degli edifici scolastici, consentendo l'ingresso solo a chi ne abbia realmente necessità e per motivi legati alle attività scolastiche. Dunque, quale mitigazione del rischio in caso di infortunio a persone non facenti parte della popolazione scolastica, si limita la presenza degli spettatori ai soli genitori (o chi ne fa le veci), sempre nel rispetto degli affollamenti massimi previsti dalle vigenti leggi in materia.

Organizzazione interna

In occasione delle succitate manifestazioni dovranno essere preventivamente interessati gli addetti alla sicurezza e alle emergenze (insegnanti, collaboratori scolastici, ausiliari, che abbiano frequentato corsi di formazione sulla Prevenzione incendi e Primo soccorso) o, in mancanza di questi, altre figure con attitudini e conoscenze specifiche che dovranno accertare che sussistano le condizioni di sicurezza richieste:

- Tutte le uscite di sicurezza esistenti dovranno essere verificate per accertarne la funzionalità e l'efficienza.

- Gli spazi esterni prospicienti le uscite di sicurezza dovranno essere sgombri da ostacoli, puliti da eventuali sterpaglie e facilmente agibili.

- I cancelli carrai di ingresso per eventuali soccorsi pubblici devono essere provati alla completa apertura, curando l'assenza di ostacoli e/o sterpaglie lungo tutto il perimetro del plesso.

- Non dovranno esservi ostacoli di alcun genere che possano costituire intralcio alla movimentazione del flusso di persone previsto;

- Anche la disposizione del pubblico non dovrà costituire intralcio: a tal scopo si dovrà porre particolare attenzione a lasciare corridoi di sicurezza di almeno 1.20 m per il raggiungimento dei presidi antincendio (estintori, idranti) e la fruizione delle vie di fuga verso le uscite di emergenza.

- Dovrà essere verificata l'efficienza dell'illuminazione di sicurezza posta sopra le uscite di emergenza, lasciando accese le luci per almeno 15 minuti.

- Dovrà essere verificata l'esistenza e la corrispondenza alla norma della segnaletica di emergenza, comprensiva di planimetrie semplificate indicanti le vie di fuga, le uscite di emergenza e la posizione dei presidi antincendio, nonché delle istruzioni comportamentali in caso di emergenza.

Sorveglianza durante la manifestazione

Sarà necessario incaricare almeno 2 - 3 o più persone alla sorveglianza e alla gestione di un'eventuale emergenza.

Tali persone saranno addette alle seguenti mansioni:

- Accoglienza del pubblico e guida alla sistemazione

- Informazione agli spettatori sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza

- Sorveglianza alla manifestazione e assistenza ad eventuali necessità logistiche

- Controllo di eventuali situazioni comportamentali del pubblico.

In caso di necessità, tali persone dovranno intervenire per:

- Usare gli estintori

- Allertare i soccorsi pubblici (Vigili del Fuoco, ambulanze, Forze dell'ordine)

- Controllare e guidare l'esodo del pubblico verso l'esterno

- Istruire i soccorritori sulla natura dell'evento

- Intercettare, se necessario, l'interruttore generale dell'energia elettrica

- Impedire l'uso degli ascensori

- Prestare primo soccorso in caso di infortunio

- Coadiuvare eventuali disabili e/o infortunati nell'evacuazione dall'edificio

2. RISCHIO INCENDIO

Negli edifici adibiti a scuole ed uffici e in tutti quelli in cui non si svolgono attività industriali o artigianali a rischio, la più probabile causa di un'emergenza é rappresentata dall'**incendio**. Gli incendi in tali edifici, escludendo i casi dolosi, sono in genere dovuti a cattivo stato degli impianti elettrici, a negligenza, ad imprudenza o a tutti questi motivi insieme.

Statisticamente gli impianti elettrici rappresentano la causa più frequente di incendio per l'effetto, separato o combinato, di un cattivo stato e di un sovraccarico degli impianti stessi. Altre cause possono essere rappresentate dalla disattesa del divieto di fumare e usare fiamme libere in presenza di sostanze infiammabili, dal mancato spegnimento dei mozziconi di sigaretta, dall'improprio uso di stufe elettriche a resistenza, ecc.

2.1 Fenomeno panico

L'obiettivo principale da perseguire quando si verifica una situazione di emergenza è quello di ***evitare che si creino situazioni di panico***. Con tale termine si comprendono tutte quelle reazioni e quei comportamenti non controllati e non razionali che si manifestano spesso, specialmente in presenza di un gran numero di persone, in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta nell'individuo con reazioni emotive che vanno dalla paura all'ansia, all'oppressione fino alle manifestazioni isteriche e che possono da un lato portare a tentativi inconsulti di autodifesa (come il cercare di fuggire spingendo ed ostacolando le altre persone) e dall'altro provocare il coinvolgimento degli altri presenti con una sorta di reazione a catena.

Per evitare, o limitare al massimo, la possibilità che si creino situazioni di panico occorre fare in modo che tutte le persone che

possono essere coinvolte in situazioni di emergenza siano organizzate e preparate ad affrontare tali situazioni.

Perciò tutti gli interessati devono essere addestrati ed in modo particolare devono esserlo quelle persone alle quali verranno affidati compiti di coordinamento e/o di guida nelle situazioni di emergenza.

2.2 *La combustione*

Per evitare, o diminuire al massimo, il rischio di incendi occorre osservare scrupolosamente tutta una serie di norme di prevenzione, di cui le principali verranno indicate più avanti. Per meglio comprendere tali norme e per capire i meccanismi che intervengono nell'azione di spegnimento di un eventuale incendio é opportuno conoscere il processo attraverso il quale ha luogo la combustione che dà origine all'incendio stesso.

La combustione é una reazione chimica fra due sostanze: il ***combustibile*** (qualsiasi sostanza in grado di bruciare, come legno, carta, ecc.) ed il ***comburente*** (generalmente l'ossigeno contenuto nell'aria); perché la reazione si sviluppi é necessario che il contatto fra le due sostanze avvenga ad una temperatura sufficientemente elevata. E' quindi necessaria ***una sorgente di calore*** che inneschi la combustione, che può essere costituita da fiamme, scintille elettriche od elettrostatiche, materiali ad elevata temperatura come resistenze elettriche, ecc.. Ne consegue che le precauzioni da prendere per evitare gli incendi debbono da un lato evitare di avvicinare materiali combustibili a fonti di calore e dall'altro impedire che, dove vi sono materiali combustibili, o peggio infiammabili (cioè materiali che possono bruciare a temperature relativamente basse), si possano formare scintille, corto circuiti, fenomeni di surriscaldamento.

2.3 *Il pericolo dei fumi di combustione*

Una caratteristica degli incendi che generalmente non è adeguatamente valutata è costituita dal fatto che in generale il pericolo maggiore non è dato dalle fiamme, ma dai fumi che si sviluppano nella combustione ed in particolare nella combustione della plastica e dei materiali sintetici.

Salvo casi particolari, legati alla presenza di grandi quantità di materiali altamente infiammabili o all'altezza degli edifici, un'ordinata evacuazione dell'edificio consente di sfuggire agevolmente alle fiamme, mentre può essere più difficile evitare l'effetto dei fumi altamente tossici che si sviluppano in grande quantità dalla combustione dei materiali sintetici; tali fumi contengono sempre ossido di carbonio e spesso acido cianidrico ed altre sostanze la cui inalazione può causare anche la morte ed inoltre sono spesso assai densi per cui possono rendere difficoltosa l'evacuazione dei locali.

2.4 Estinzione di un incendio

L'estinzione di un incendio si può ottenere eliminando uno dei tre elementi necessari per la combustione:

- con un'azione di ***raffreddamento***: abbassando la temperatura, ad esempio gettando acqua sulle fiamme;
- con un'azione di ***soffocamento***: interrompendo il contatto fra il comburente, l'aria, con il combustibile, ad esempio gettando una coperta incombustibile sul fuoco, o con un getto di CO_2;
- con un'azione di ***separazione***: allontanando il combustibile non ancora bruciato dall'incendio;

Un'ulteriore possibilità é offerta dall'azione di ***inibizione chimica*** con l'utilizzo di sostanze in grado di bloccare chimicamente la reazione di combustione: particolarmente efficace in tal senso é l'azione di un gruppo di gas, gli halon (detti anche cloro - fluoro - carburi), che venivano utilizzati negli estintori, ma che sono stati messi fuori legge per motivi ecologici essendo stati riconosciuti come elementi causanti l'espandersi del buco dell'ozono.

2.5 Avvertenze per l'utilizzo di sostanze estinguenti

Si indicano di seguito sinteticamente alcune fondamentali precauzioni che debbono essere tenute presenti nell'uso delle sostanze estinguenti che possono essere disponibili:

- ***Acqua***: non deve essere assolutamente usata su parti elettriche in tensione; inoltre provoca danni a materiali e apparecchiature che temono l'umidità;

- ***Anidride carbonica***: PUÒ PROVOCARE USTIONI DA FREDDO PER CONTATTO DURANTE L'EROGAZIONE; DETERMINA PERICOLO DI ASFISSIA DURANTE LA SCARICA DI ESTINTORI IN LOCALI ANGUSTI: RICHIEDE PERTANTO UNA ABBONDANTE AERAZIONE DOPO L'USO IN LOCALI CHIUSI; PROVOCA DANNI SE USATA SU MATERIALI ED APPARECCHIATURE CHE NON SOPPORTANO SBALZI DI TEMPERATURA;
- ***Polvere***: PRATICAMENTE INNOCUA, PUÒ PROVOCARE IRRITAZIONE ALLE VIE RESPIRATORIE ED AGLI OCCHI SE USATA IN LOCALI ANGUSTI O, IN CASO DI INVESTIMENTO DIRETTO, RARAMENTE, DERMATOSI; SE NE SCONSIGLIA L'USO IN PRESENZA DI MATERIALI ED APPARECCHIATURE CHE POSSONO ESSERE DANNEGGIATE DA INFILTRAZIONI DI POLVERE, IN PARTICOLARE SE DOTATI DI CONTATTI ELETTRICI (ES. RELÈ); DOPO L'EROGAZIONE È NECESSARIO UN MINUZIOSO INTERVENTO DI PULIZIA; PER L'IMPIEGO SU PARTI IN TENSIONE OCCORRE ADOTTARE POLVERI CHE ABBIANO SUPERATO I TEST PRESCRITTI.

3. GENERALITÀ SULL'EMERGENZA E SULLA PREVENZIONE INCENDI

Il primo fondamentale intervento per ridurre al minimo possibile le conseguenze legate all'insorgere di una emergenza è certamente la ***PREVENZIONE***. Essa fonda la sua azione sull'informazione orientata a:

- fornire norme di corretto comportamento che riducano al minimo la probabilità di accadimento dell'emergenza stessa (con particolare riferimento all'evento incendio);
- fornire le informazioni sui corretti comportamenti da mettere poi in atto qualora l'emergenza si manifesti.

Il datore di lavoro è il responsabile dell'informazione fornita ai lavoratori.

Sempre il datore di lavoro (in questo caso sarà l'**AMMINISTRAZIONE COMUNALE**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio e deve perciò attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione degli stessi in conformità alle disposizioni legislative e regolamenti vigenti. **La scuola ha predisposto per ogni plesso un apposito "registro antincendio e dei controlli periodici".**

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio. L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere affidata a personale competente e qualificato che provveda ad eseguire i controlli indicati al par 4.7 del presente Piano di Emergenza.

Devono inoltre essere rispettate alcune norme generali di prevenzione:

- l'interruttore generale che alimenta le utenze elettriche deve essere ben segnalato con colori e scritte, in modo che in caso di necessità chiunque possa intervenire a staccarlo;

- presso la Presidenza (o in un altro ufficio) ed in ciascun plesso deve essere sempre disponibile una busta contenente una copia del Piano di Emergenza e delle Schede operative.

3.1 *Norme generali di comportamento*

La prima protezione dalle emergenze, ed in particolare dall'emergenza incendio, è necessariamente l'osservanza delle norme di prevenzione.

Queste possono essere riassunte come segue:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare.
- Eventuali modifiche agli impianti elettrici devono essere effettuate solo da personale idoneo e specializzato e dietro specifica autorizzazione dei tecnici preposti.
- Non si devono sovraccaricare le prese e usare stufe elettriche o altri apparecchi non omologati.
- Non si deve addossare materiale cartaceo agli impianti di riscaldamento e alle tubazioni che li alimentano.
- Negli archivi e nei magazzini i materiali debbono essere tenuti negli appositi spazi e non devono ingombrare corridoi e passaggi.
- I materiali infiammabili devono essere tenuti in quantità limitate e devono essere sistemati in armadi o scaffali nei depositi (che devono avere un estintore nelle adiacenze).
- Se vi sono perdite di sostanze infiammabili occorre intervenire immediatamente per bloccarle e rimuoverle.

3.2 *Individuazione dei centri di raccolta*

All'interno del perimetro che racchiude l'area occupata dall'Istituto sono presenti alcuni spazi aperti nei quali sono state individuate delle zone per una prima accoglienza nella fase di esodo. Tali zone sono considerate "**LUOGHI SICURI**" in relazione alle diverse ipotesi di rischio.

Nei locali di ciascun Istituto sono state affisse le planimetrie contenenti le indicazioni sul percorso da seguire in caso di esodo e la

posizione del relativo centro di raccolta cui convergere a seconda del locale in cui ci si trova.

3.3 *Norme di mantenimento efficienza delle vie d'esodo*

Qualora l'emergenza si verifichi, deve essere perseguito lo scopo di ridurre al massimo i danni che questa può provocare.

Il primo sistema per assicurare la riduzione di tale danno consiste nel mantenimento dell'efficienza delle vie d'esodo, quelle che consentono al personale di raggiungere un luogo sicuro al di fuori dell'edificio interessato dall'emergenza.

Le norme da seguire sono le seguenti:

- Le parti dell'edificio che costituiscono via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente **(verifica giornaliera)** al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano compromettterne il sicuro utilizzo in caso di esodo; per le uscite in corrispondenza delle quali sono presenti delle grate a protezione di intrusioni si dovrà predisporre un sistema che garantisca il blocco in posizione aperta tale da non consentire in nessun modo la chiusura delle grate durante l'orario di lavoro.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate **(verifica giornaliera)** per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate **(verifica giornaliera)** per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Qualora siano previsti dispositivi di auto-chiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di auto-chiusura operi effettivamente.

- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente (**verifica giornaliera**) per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e la manutenzione deve essere effettuata da persona competente.

3.4 *Illuminazione delle vie d'uscita*

Tutte le vie d'esodo, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminanti per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

3.5 *Divieti da osservare lungo le vie d'esodo*

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse. Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine distributrici bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

3.6 *SEGNALETICA DI SICUREZZA*

TUTTA LA MATERIA SULLA SEGNALETICA È REGOLAMENTATA DAL D. LGS. 493 DEL 14 AGOSTO 1996, CHE RECEPISCE LA SPECIFICA DIRETTIVA CEE 92/58. CON SEGNALI APPROPRIATI É POSSIBILE TRASMETTERE IN FORMA IMMEDIATA E INTUITIVA MESSAGGI DI DIVIETO, DI PERICOLO, DI OBBLIGO E NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERE DURANTE L'EFFETTUAZIONE DEL LAVORO.

IL RISPETTO DELLE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA, OLTRE AD ESSERE UN OBBLIGO, É PARTICOLARMENTE IMPORTANTE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI, SPECIALMENTE NEI CASI IN CUI I RISCHI NON POSSONO ESSERE EVITATI O SUFFICIENTEMENTE LIMITATI CON I MEZZI TECNICI DI PROTEZIONE COLLETTIVA O CON MISURE E/O SISTEMI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO. IL DATORE DI LAVORO HA L'OBBLIGO DI PREVEDERE O VERIFICARE L'ESISTENZA DI UNA SEGNALETICA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO CONFORME ALLE NORME DI LEGGE E I LAVORATORI DEVONO RICEVERE UNA FORMAZIONE ADEGUATA SULLA SEGNALETICA DI SICUREZZA IMPIEGATA NEL LUOGO DI LAVORO.

I CARTELLI SEGNALETICI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA POSSONO INDICARE ***PERICOLO, DIVIETO, OBBLIGO O INFORMAZIONE,*** SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA:

COLORE DI SICUREZZA	FORMA	SIGNIFICATO - SCOPO	INDICAZIONI
ROSSO		*SEGNALI DI DIVIETO*	EVITARE ATTEGGIAMENTI PERICOLOSI
ROSSO		*PERICOLO – ALLARME*	ALT, ARRESTO DISPOSITIVI DI INTERRUZIONE DISPOSITIVI DI EMERGENZA SGOMBERO
ROSSO		*MATERIALI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO*	IDENTIFICAZIONE ED UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE
GIALLO O GIALLOARANCIO		*SEGNALI DI AVVERTIMENTO*	ATTENZIONE, CAUTELA,VERIFICA
AZZURRO		*SEGNALI DI PRESCRIZIONE*	COMPORTAMENTO O AZIONE SPECIFICA OBBLIGO INDOSSARE MEZZO SICUREZZA
VERDE		*SEGNALI DI SALVATAGGIO O DI SOCCORSO*	PORTE, USCITE PERCORSI, MATERIALI POSTAZIONI, LOCALI SPECIFICI

Inoltre:

- Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

3.7 *Segnale convenzionale di allarme*

L'inizio dell'emergenza ed il conseguente ordine di evacuazione è contraddistinto da uno o più dei seguenti segnali:

- 3 SUONI LUNGHI emessi della CAMPANELLA intervallati da due pause
- 3 SUONI emessi da TROMBA AD ARIA COMPRESSA intervallati da due pause
- ORDINE VOCALE dato da personale docente o non docente

3.8 *MODALITÀ DI EVACUAZIONE*

MANTENERE LA CALMA

CHI NON E IN GRADO DI MUOVERSI ATTENDA I SOCCORSI

1) Non correre, mantenere la calma;
2) Se è stato assegnato un compito specifico, eseguirlo in modo tempestivo; non compiere di iniziativa propria alcuna azione non prevista.
3) Se non si ha alcun compito da svolgere, evacuare i locali in modo ordinato seguendo le istruzioni;
4) Aiutare eventuali persone in difficoltà.
5) Non attardarsi a raccogliere effetti personali; tutt'al più, se necessario, indossare un indumento per proteggersi dal freddo e/o dalla pioggia;
6) Uscire dalla scuola seguendo il percorso previsto ed indicato nelle planimetrie esposte nei locali della scuola. Rispettare rigorosamente la procedura prevista per il gruppo di cui si fa parte. Seguire le vie di fuga;
7) **Non usare ascensori o montacarichi** - Usare le scale;
8) In presenza di fumo o fiamme camminare chinati, respirare con il viso rivolto verso il suolo; coprire bocca e naso con un fazzoletto preferibilmente umido. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati;
9) Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso di fatica;
10) Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio;
11) Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile;
12) Una volta all'esterno raggiungere il punto di riunione prefissato. Non allontanarsi da tale punto di riunione sino a che non autorizzati.
13) Gli addetti alla gestione dell'emergenza devono rimanere davanti all'ingresso per attendere i Vigili del Fuoco e svolgere i compiti loro assegnati;
14) Non tornare indietro per nessun motivo;
15) Attendere il segnale di cessata emergenza;

3.9 *Procedura di evacuazione per alunni ed insegnanti*

All' emanazione di detto SEGNALE DI EVACUAZIONE si dovranno seguire le seguenti Procedure:

1) L'insegnante presente in aula provvederà:
   a) a raccogliere il REGISTRO di CLASSE;
   b) a ricordare alla classe la via di fuga da percorrere ed il CENTRO di RACCOLTA esterno, secondo quanto indicato nella planimetria di classe;
   c) a ricordare agli studenti che devono abbandonare libri, borse e zaini in classe;
   d) ad invitare lo studente APRI - FILA ad iniziare l'evacuazione dell'aula, aspettando un suo segnale per proseguire;
2) Gli studenti presenti in aula seguiranno, in modo ordinato ma rapido, lo studente APRI - FILA sino alla fuori uscita dello studente CHIUDI - FILA, il quale avvertirà il docente dell'avvenuta evacuazione;
3) Nel caso di presenza di allievi disabili i docenti non direttamente impegnati provvederanno, se possibile, ad aiutare gli studenti incaricati del loro accompagnamento;
4) L'insegnante, dopo la fuoriuscita dello studente CHIUDI - FILA, provvederà:
   a) ad abbassare gli interruttori del quadro elettrico di aula o spegnere almeno le luci (nei laboratori questo compito sarà affidato al tecnico del laboratorio);
   b) chiudere la porta dell'aula, indicando così che tutti sono usciti da essa;
5) L'insegnante guiderà gli studenti al CENTRO DI RACCOLTA con passo svelto ma senza correre, senza invadere altre vie di fuga destinate ad altre classi a meno che la propria sia inagibile;
6) L'insegnante, raggiunto il CENTRO DI RACCOLTA, dovrà fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione inserito al registro di classe che consegnerà al responsabile del CENTRO DI RACCOLTA, aspettando ulteriori istruzioni.

- <u>Casi particolari</u>

7) Gli studenti che al momento dell'emergenza e conseguente evacuazione dei locali non dovessero essere presenti in aula, dovranno inserirsi nel gruppo classe più vicino, raggiungere il punto di raccolta e unirsi la propria classe (con l'aiuto delle squadre d'emergenza).
8) Gli studenti che al momento dell'emergenza e conseguente evacuazione dei locali dovessero essere inseriti in una classe diversa dalla loro, seguiranno le istruzioni impartite dal docente, risponderanno all'appello e compariranno nel modulo della classe con la quale evacuano l'edificio (sarà cura dell'insegnante inserire i nominativi degli allievi nell'elenco degli alunni della classe).
9) Gli studenti che risultino affetti da patologie croniche (quali ad esempio ipertensione o diabete) devono portare una scorta di farmaci/cibi sufficienti ad affrontare il periodo di permanenza nel punto di raccolta fino all'arrivo dei soccorsi.
10) Gli alunni con deficit fisico-motori, temporanei o permanenti, usciranno in coda alla classe o, se non fosse materialmente possibile, dopo che tutte le classi saranno evacuate. In assenza dell'insegnante di sostegno o di un altro docente in grado di garantire l'uscita di tali alunni, gli stessi dovranno essere affidati al personale non docente presente al piano. A seconda del'età degli alunni, potranno essere individuati studenti con particolari funzioni di aiuto ai compagni in difficoltà in aggiunta al personale scolastico.

3.10 *Fine dell'emergenza*

Il cessato allarme potrà essere dato solamente dal Dirigente Scolastico o dal suo sostituto, sentito il parere dei Vigili del Fuoco.

Se i Vigili del Fuoco autorizzeranno il rientro nell'edificio, potrebbe rendersi necessario l'intervento di un tecnico elettricista che verifichi l'assenza di impedimenti in rete.

Accertato ciò, l'elettricista potrà ridare tensione e si potrà pertanto disporre la ripresa delle lezioni e del lavoro.

4. ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

L'art.18 punto b del D.Lgs.81/08 prevede che il **datore di lavoro** designi preventivamente i lavoratori incaricati dell' attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Al punto c è specificato che nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro deve tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza.

All'articolo 37 comma 9 è stabilito che tali lavoratori devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

L'individuazione delle figure della sicurezza avviene in modo che per ogni turno di lavoro sia presente un incaricato responsabile del corretto svolgimento delle procedure di sicurezza. Perciò relativamente ad ogni compito viene nominato un incaricato ed un suo supplente.

E' oggetto di questo capitolo esplicitare i compiti specifici delle varie figure della sicurezza designate dal Dirigente Scolastico.

4.1 *Coordinatore delle operazioni di evacuazione e primo soccorso*

Questo ruolo è svolto dal Dirigente Scolastico o un suo preposto nelle sedi staccate.

Il suo compito è quello di emanare l'ordine di evacuazione, di coordinare le relative operazioni e di fornire ai soccorritori le informazioni necessarie all'ottimizzazione dell'intervento.

4.2 *Responsabile del centro raccolta*

Ha il compito di raccogliere il Modulo di Evacuazione redatto da ciascuna classe, e di riferire al coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

4.3 *Incaricato della diffusione del segnale di allarme*

L'incaricato ha il compito di diffondere l'ordine di evacuazione impartito dal coordinatore, secondo le modalità acquisite durante la formazione.

In caso di situazione di **GRAVISSIMO PERICOLO**, che richiede l'abbandono immediato dei locali, l'ordine dell'evacuazione sarà diramato dalla persona che, per prima, è venuta a conoscenza dell'evento.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta sarà utile definire a priori in quali casi è possibile diramare l'ordine di evacuazione direttamente senza chiedere al Dirigente scolastico.

Esempi di grave pericolo sono:

- incendio di grosse dimensioni;
- scossa di terremoto;
- fuga di gas;
- altre situazioni definite in sede locale.

Il segnale d'allarme verrà dato secondo le procedure elencate in una apposita Scheda operativa.

4.4 *Controllo delle operazioni di evacuazione*

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione ha il compito di controllare che le stesse si svolgano con il massimo ordine e celerità, sorveglia affinché non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà, il tutto in relazione alla formazione ricevuta.

4.5 *Addetto alla chiamata di soccorso*

Il personale incaricato ha il compito di effettuare la chiamata di soccorso secondo i modi schematizzati in una apposita Scheda operativa.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

4.6 *ADDETTO ALL'INTERRUZIONE IMPIANTI*

Il personale addetto ha il compito di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, azionando l'interruttore generale del quadro generale e di interrompere l'afflusso del combustibile alla centrale termica azionando il pulsante di emergenza posto all'ingresso della centrale stessa.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

4.7 *ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI*

Il compito degli **Addetti ai controlli periodici** è quello di effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Gli addetti devono effettuare giornalmente, al termine dell'orario di lavoro, alcune azioni di controllo affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Queste sono:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Gli **Addetti alla gestione dell'emergenza** devono:

Giornalmente:

- verificare che i percorsi di evacuazione siano liberi da impedimenti e le porte di emergenza si aprano regolarmente;
- ispezionare visivamente tutti gli estintori e controllare che siano a posto.

Mensilmente:

- VERIFICARE LO STATO DELLE MANICHETTE DEGLI IDRANTI ED IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE DEGLI STESSI;
- VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA;
- VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO;
- ISPEZIONARE TUTTI GLI ESTINTORI E CONTROLLARE CHE SIANO A POSTO,
- VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA D'ALLARME ANTINCENDIO.

4.8 *COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO*

I LAVORATORI ADDETTI A TALI COMPITI HANNO REGOLARMENTE FREQUENTATO UN APPOSITO CORSO DI FORMAZIONE. IL LORO COMPITO È QUELLO DI EFFETTUARE UN PRIMO SOCCORSO ALL'INFORTUNATO SE È NELLE LORO POSSIBILITÀ (MEDICAZIONI, BENDAGGI, ECC.), ALTRIMENTI DOVRANNO IMMEDIATAMENTE ATTIVARSI PER L'INTERVENTO DEL PERSONALE MEDICO.

NOTE: I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO DOVRANNO VERIFICARE PERIODICAMENTE IL CONTENUTO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE. IN PROPOSITO SONO STATE PREDISPOSTE IDONEE LISTE DI CONTROLLO.

4.9 *COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EMERGENZA*

IL COMPITO DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EMERGENZA È QUELLO DI VALUTARE SE L'INCENDIO È DOMABILE OPPURE NO.

NEL PRIMO CASO, UTILIZZANDO I MEZZI A DISPOSIZIONE, DOVRANNO INTERVENIRE ATTIVAMENTE CON L'OPERA DI SPEGNIMENTO, SECONDO LE MODALITÀ ACQUISITE DURANTE IL CORSO DI FORMAZIONE.

NEL SECONDO CASO DOVRANNO COMUNICARE AL COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI EMERGENZA (DIRIGENTE SCOLASTICO O SUO DELEGATO) L'IMPOSSIBILITÀ DI AGIRE E ATTIVARE CONSEGUENTEMENTE LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE. IN TUTTI I CASI LA SQUADRA ANTINCENDIO DEVE MANTENERE UN CONTINUO CONTATTO CON IL COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E DI PRIMO SOCCORSO AL FINE DI STABILIRE LE AZIONI DA COMPIERE.

4.10 *COMPITI DEGLI ADDETTI AI LAVORATORI AFFETTI DA DISABILITÀ*

All'interno di un luogo di lavoro, in fase di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione, deve essere tenuto in conto la presenza di particolari necessità proprie di lavoratori e/o studenti.

In conseguenza di ciò, il Dirigente Scolastico nomina gli Addetti ai lavoratori affetti da disabilità, il cui compito è quello di assisterli durante le operazioni di evacuazione. Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

4.11 *Incarichi specifici degli alunni*

Anche gli alunni che frequentano la scuola hanno degli incarichi specifici da assolvere qualora si manifesti un'emergenza: è cura degli insegnanti assegnarli in ogni classe, individuando per ciascuno, il nominativo del designato ed un suo supplente.

Gli incarichi sono:

- **ALUNNO APRI - FILA**, che apre le porte e guida i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- **ALUNNO CHIUDI - FILA**, che assiste i compagni in difficoltà e chiude la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguirà i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione);
- **ALUNNO AIUTO ALUNNI AFFETTI DA DISABILTA'** incaricato di fornire l'assistenza adeguata ad un compagno affetto da disabilità se presente o ad un qualunque compagno si trovi nella condizione di disabilità temporanea

Per dare concreta attuazione a tale incombenze deve essere redatta, annualmente, una scheda contenente i nominativi degli alunni che deve essere affissa in ogni classe in modo ben visibile.

5. ALTRI CASI IN CUI SI ATTIVANO LE PROCEDURE DI EMERGENZA - NORME DI COMPORTAMENTO

5.1 *FUGA DI GAS*

All'interno dell'edificio non è permesso l'utilizzo di sistemi di riscaldamento che utilizzino bombole di GPL, pertanto il pericolo di fughe di gas è presente qualora l'edificio sia collegato ad una rete di distribuzione di gas di città.

Di seguito sono riportate le principali modalità di intervento.

COME INTERVENIRE:

- Spegnere le fiamme libere e le sigarette.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessun'altra operazione elettrica.
- Fare evacuare ordinatamente gli studenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS:

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.

- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

5.2 *Segnalazione di un ordigno*

La procedura si attiva quando si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti.

COME INTERVENIRE:

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia e/o ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Attivare immediatamente le procedure di evacuazione e raggiungere ordinatamente il centro di raccolta seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

5.3 *Versamento di liquido corrosivo, tossico o viscoso*

Questo evento, date le caratteristiche dell'Istituto e le attività svolte, è piuttosto remoto. A titolo di promemoria si indicano comunque le principali modalità di intervento.

COME INTERVENIRE:

- Fare evacuare ordinatamente gli studenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA:

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

- Telefonare ai Vigili del fuoco.
- Telefonare all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO:

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

5.4 *Infortunio o malore*

COME INTERVENIRE:

- Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato al pronto soccorso.
- Se l'addetto al pronto vi dice di chiamare un'ambulanza chiamate il numero del soccorso ambulanze fornendo le informazioni necessarie secondo lo schema della Scheda operativa.
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Conversate il meno possibile con la vittima ed in particolare evitate di porgli domande sull'accaduto, per non accrescere le sue condizioni di stress. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

5.5 *Guasto elettrico*

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE :

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le via fuga predefinite.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE :

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente gli studenti, il personale e gli eventuali visitatori illuminando le vie di fuga predefinite.

5.6 *Allagamento*

COME INTERVENIRE:

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contenitore esterno.
- Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA:

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

- Telefonare all'Ufficio tecnico competente.
- Telefonare ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA:

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative.

5.7 *In caso di terremoto*

COME INTERVENIRE:

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli o letti, o in prossimità di elementi portanti della struttura;

- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati);
- nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

AL TERMINE DEL TERREMOTO:

- Aspettare fuori l'arrivo dei VVF.
- Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative.

5.8 *IN CASO DI ALLUVIONE*

COME INTERVENIRE:

- In caso di alluvione dell'edificio scolastico, portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dall'addetto agli impianti. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Qualora si abbandoni l'edificio, contattare la Protezione Civile e seguire scrupolosamente le indicazioni che saranno fornite sulla via sicura. NON SEGUIRE MAI PERCORSI DIVERSI DA QUELLI INDICATI.

AL TERMINE DELL'ALLUVIONE:

- Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative.

5.9 *IN CASO DI TROMBA D'ARIA*

COME INTERVENIRE:

- ALLE PRIME MANIFESTAZIONI DELLA FORMAZIONE DI UNA TROMBA D'ARIA, CERCARE DI EVITARE DI RESTARE IN ZONE APERTE.
- SE LA PERSONA SORPRESA DALLA TROMBA D'ARIA DOVESSE TROVARSI NELLE VICINANZE DI PIANTE DÌ ALTO FUSTO, ALLONTANARSI DA QUESTE.
- QUALORA NELLA ZONA APERTA INTERESSATA DALLA TROMBA D'ARIA DOVESSERO ESSERE PRESENTI DEI FOSSATI O BUCHE, È OPPORTUNO RIPARARSI IN QUESTI.
- SE NELLE VICINANZE DOVESSERO ESSERE PRESENTI FABBRICATI DI SOLIDA COSTRUZIONE, RICOVERARSI NEGLI STESSI E RESTARVI IN ATTESA CHE L'EVENTO SIA TERMINATO.
- TROVANDOSI ALL'INTERNO DI UN AMBIENTE CHIUSO, PORSI LONTANO DA FINESTRE, PORTE O DA QUALUNQUE ALTRA AREA DOVE SONO POSSIBILI CADUTE DI VETRI, ARREDI, ECC.
- PRIMA DÌ USCIRE DA UNO STABILE INTERESSATO DALL'EVENTO, ACCERTARSI CHE L'AMBIENTE ESTER-NO E LE VIE DI ESODO SIANO PRIVE DI ELEMENTI SOSPESI O IN PROCINTO DI CADUTA.

AL TERMINE DELLA TROMBA D'ARIA:

- DICHIARARE LA FINE DELL'EMERGENZA E RIPRENDERE LE NORMALI ATTIVITÀ LAVORATIVE.

5.10 *IN CASO DI CADUTA AEROMOBILE, ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE*

COME INTERVENIRE:

IN QUESTI CASI ED IN ALTRI SIMILI IN CUI L'EVENTO INTERESSA DIRETTAMENTE AREE ESTERNE ALL'EDIFICIO SCOLASTICO, IL PIANO DI' EMERGENZA PREVEDE LA **"NON EVACUAZIONE".**

I COMPORTAMENTI DA TENERE SONO I SEGUENTI:

- NON ABBANDONARE LE AULE E NON AFFACCIARSI ALLE FINESTRE PER CURIOSARE;
- SPOSTARSI DALLE PORZIONI DI AULA ALLINEATE CON FINESTRE ESTERNE E CON PORTE O CHE SIANO SOTTOSTANTI OGGETTI SOSPESI (LAMPADARI,

quadri, altoparlanti ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete dell'aula opposta a quella esterna);

- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla; rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

5.11 *In caso di MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE*

COME INTERVENIRE:

Anche in questo caso il Piano di emergenza deve prevedere la **"NON EVACUAZIONE".**

Verranno fornite le informazioni alla utenza scolastica che dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare le aule e non affacciarsi alle porte per curiosare;
- restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia e diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deri-dere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi sotto i tavoli scolastici ed attendere ulteriori istruzioni dall'insegnante.

6. Norme utili di pronto soccorso.

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.
Una emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.
Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implichino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).
In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto soccorso);
- precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio - polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

1. Arresto respiratorio.

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.
L' arresto respiratorio può essere provocato da:

- ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- perdita di coscienza duratura;
- inalazione di fumo durante incendio;
- overdose da farmaci;
- folgorazione;

- INFARTO MIOCARDICO.

L' INTERVENTO DEL SOCCORRITORE NEI CASI DI INSUFFICIENZA O ARRESTO DEL RESPIRO PERMETTE, ATTRAVERSO UNA MODALITÀ DI VENTILAZIONE COME AD ESEMPIO LA RESPIRAZIONE BOCCA - BOCCA O BOCCA - NASO, DI MIGLIORARE L'OSSIGENAZIONE IN PERSONE CHE HANNO ANCORA UN CUORE BATTENTE E DI PREVENIRE L'IMMINENTE ARRESTO CARDIACO. QUESTE TECNICHE SI BASANO SUL PRINCIPIO CHE, IN ASSENZA DI ALTRI MEZZI, L'ARIA ESPIRATA DAL SOCCORRITORE CONTIENE UNA PERCENTUALE DI OSSIGENO SUFFICIENTE PER LE ESIGENZE DELLA VITTIMA.

2. ARRESTO CARDIACO.

IN CASO DI ARRESTO CARDIACO PRIMARIO LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE SI FERMA COMPLETAMENTE, L'OSSIGENO NON ARRIVA PIÙ AGLI ORGANI VITALI, COME IL CERVELLO, NEL QUALE IL DANNO NEUROLOGICO IRREVERSIBILE INIZIA CIRCA 4 MINUTI DOPO L'ARRESTO.

L'ARRESTO CARDIACO PUÒ ESSERE PROVOCATO DA INFARTO CARDIACO, EMORRAGIA GRAVE, FOLGORAZIONE, TRAUMA CON EMORRAGIA IMPORTANTE, RISCHIO DI ANNEGAMENTO.

PER ACCERTARE UN CASO DI ARRESTO CARDIACO OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA DEL POLSO CAROTIDEO.

LA PRESENZA DEL POLSO CAROTIDEO DEVE ESSERE RICERCATA PER 10 SECONDI.

L'INTERVENTO DEL SOCCORRITORE IN CASO DI ARRESTO CARDIACO, PERMETTE DI RIPRISTINARE, ATTRAVERSO IL MASSAGGIO CARDIACO ESTERNO, UNA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA ADEGUATA A PROTEGGERE IL CERVELLO E GLI ALTRI ORGANI VITALI DALL'ANOSSIA (MANCANZA DI OSSIGENO). NEL CASO DELLO STATO DI COMA PRIMARIO, CIOÈ NON DOVUTO AD ARRESTO CARDIACO, POTRÀ ESSERE PRESENTE ATTIVITÀ RESPIRATORIA E CARDIACA NORMALE.

3. STATO DI COMA.

PER STATO DI COMA SI INTENDE LA CONDIZIONE IN CUI L'INFORTUNATO NON RISPONDE AI COMANDI ELEMENTARI COME LA RICHIESTA DI MOSTRARE LA LINGUA O DI APRIRE GLI OCCHI. LO STATO DI COMA POTRÀ ESSERE PROVOCATO DA:

- ICTUS
- INTOSSICAZIONE DA FARMACI
- SINCOPE

- IPOGLICEMIA
- FOLGORAZIONE
- EPILESSIA

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

Sequenza di intervento.

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi.

1. verifica dello stato di coscienza
2. richiesta di intervento al Pronto Soccorso
3. apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
4. ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
5. palpazione del polso carotideo
6. inizio del massaggio cardiaco (5 compressioni alternate ad una insufflazione)
7. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 5 : 1.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla.

Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati.

-località dell'evento

-numero telefonico chiamante

-descrizione dell'episodio

-numero di persone coinvolte

-condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

-sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)

-apertura della bocca con le dita per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino

-posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi.

Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda.

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano (eventualmente interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato un fazzoletto).

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Se la vittima diventa incosciente

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.

Questa manovra si esegue mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso.

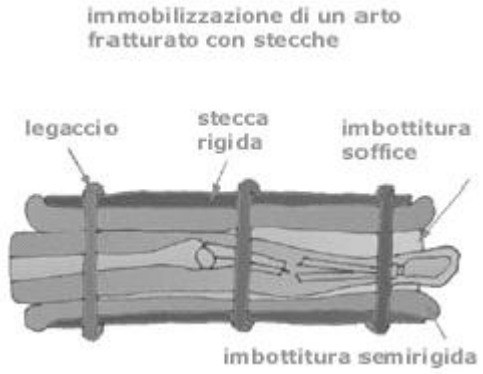
La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.
Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.
Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3-5 cm nell'adulto.
Si eseguono in questo modo 5 compressioni alle quali si fa seguire una respirazione di soccorso.
La sequenza di una respirazione alternata a 5 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno).
Dopo 10 cicli di compressioni e ventilazioni (5: 1), il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

Operazioni da effettuare in caso di incidenti vari.

Fratture e contusioni

Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura).



Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.

Ustioni leggere

Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva:

spegnere l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe.

Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.

Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

Emorragie venose

Le emorragie venose si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti.

Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone. Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione.

Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita.

Contatto degli occhi con sostanze nocive.

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre.

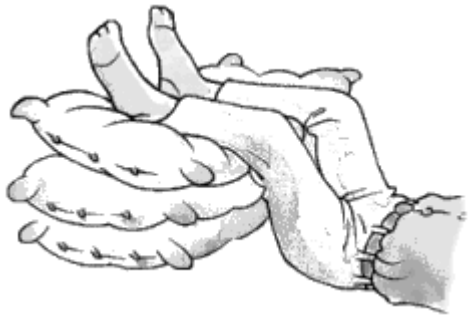
In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita.

Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista. L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile.

Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.

Svenimento o malori:

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale).



Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.

Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.

Non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

Somministrazione farmaci in orario scolastico.

Con la nota n. 2312 del 25.11.2005 il Ministero dell'Istruzione, d'intesa con quello della Salute, ha emanato le **"Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelare il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica"**.

I farmaci a scuola potranno essere somministrati agli studenti solo in caso di assoluta necessità e nel rispetto delle successive indicazioni:

1) Somministrazione di farmaci salvavita e/o farmaci per patologie croniche.

Tale somministrazione richiede il rispetto dei seguenti passaggi procedurali:

1.Richiesta formale da parte della famiglia, a fronte della presentazione di un modulo da compilarsi a cura del medico curante o specialista, attestante lo stato di malattia e la non differibilità della somministrazione, aggiunto al modulo di autorizzazione sottoscritto dal soggetto esercitante la patria potestà.
2.Verifica del Dirigente Scolastico della struttura e della disponibilità degli operatori in servizio nel plesso (docenti, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici), individuati preferibilmente tra il personale che abbia seguito i corsi di primo soccorso ai sensi del DL 81/08, e/o all'uopo addestrati;
3.Formale autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Solo dopo questi tre passaggi è possibile procedere alla somministrazione del farmaco prescritto che dovrà essere consegnato agli operatori scolastici interessati in confezione integra, da conservare a scuola, in luogo idoneo appositamente individuato, per tutta la durata del trattamento.

2) Terapie farmacologiche brevi.

Qualora la somministrazione di un farmaco non possa essere differita si richiede alla famiglia di provvedere direttamente con l'ingresso a scuola di un genitore o delegato maggiorenne in orario scolastico. Il personale scolastico può rendersi disponibile per la somministrazione.

Resta invariato l'assoluto rispetto delle procedure di cui sopra (richiesta/autorizzazione da parte della famiglia, requisiti/disponibilità da parte del personale scolastico).

Nei casi 1) e 2) il Dirigente Scolastico raccoglierà la richiesta/autorizzazione della famiglia comunicandola poi al personale scolastico incaricato della somministrazione dei farmaci congiuntamente alla definizione delle procedure operative da seguire, che potrà somministrare i farmaci solo dopo la formale autorizzazione del Dirigente Scolastico.

NON SONO AMMESSE DEROGHE ALLE PROCEDURE INDICATE.

3) La gestione dell'emergenza.

Nei casi gravi e urgenti non ci si può esimere di portare il normale soccorso ed è obbligatorio fare ricorso al Sistema Sanitario Nazionale attraverso il **118** **(avvertendo contemporaneamente la famiglia)**,

La procedura da seguire in tali casi richiede la segnalazione dell'evento e del soggetto coinvolto al lavoratore addetto al primo soccorso presente in sede che, verificata la situazione, metterà in atto le azioni relative alla gestione dell'emergenza di carattere sanitario ed effettuerà la chiamata al 118.

Verifica cassetta pronto soccorso Data: _____

Compilatore _____ Firma _____

Al fine di assicurare una adeguata gestione del **Pronto Soccorso**, si chiede ai COLLABORATORI SCOLASTICI di verificare: **la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo, l' integrità dei presidi, le date di scadenza dei presidi integri, le indicazioni specifiche di conservazione e di durata dei presidi aperti**

Elenco del materiale che deve essere presente nella cassetta di pronto soccorso	**usare questa colonna per indicare il materiale presente e in quale quantità**	**usare questa colonna per indicare il materiale non presente e in quale quantità è da acquistare**
Guanti sterili monouso (5 paia).		
Visiera paraschizzi		
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).		
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).		
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).		
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).		
Teli sterili monouso (2).		
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).		
Confezione di rete elastica di misura media (1).		
Confezione di cotone idrofilo (1).		
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).		
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).		
Un paio di forbici.		
Lacci emostatici (3).		
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).		
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).		
Termometro.		
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.		

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATI

Compiti durante l'emergenza e l'evacuazione

1) **Segnalazione e divulgazione:** Chiunque noti una situazione anomala (fumi, corto circuito, persone colte da malore), la segnala al **coordinatore dell'emergenza (dirigente o delegato di plesso o in sua sostituzione l'insegnante con più anzianità di servizio)**

2) **Primo intervento:** Il coordinatore dell'emergenza, verificata la situazione, attiva, tramite I COLLABORATORI SCOLASTICI, gli addetti antincendio, gli addetti primo soccorso, l'addetto alle comunicazioni, l'addetto agli impianti

3) **Situazione evolutiva:** Localizzata l'emergenza, qualora si tratti di incendio, gli addetti valutano se intervenire attivamente con l'opera di spegnimento, o a seconda dell'evolversi della situazione, il coordinatore dell'emergenza può dichiarare l'evacuazione.

4) **Emanazione segnale di evacuazione: l'addetto alla diffusione dell'allarme generale (collaboratore scolastico addetto al suono della campana)** ha il compito di diffondere l'ordine di evacuazione impartito dal coordinatore, secondo le modalità:
   a. 3 SUONI LUNGHI emessi della CAMPANELLA intervallati da due pause
   b. 3 SUONI emessi da TROMBA AD ARIA COMPRESSA intervallati da due pause
   c. ORDINE VOCALE dato da personale docente o non docente

5) **EVACUAZIONE**

   1. **Coordinatore:** coordina le fasi di primo intervento, verifica al punto di raccolta i moduli di evacuazione, intrattiene i rapporti con le autorità, dichiara la fine dell'emergenza

   2. **Addetto alle comunicazioni (applicato di segreteria o collaboratore scolastico):** su indicazione del coordinatore, attiva le chiamate di soccorso.

   3. **Addetto agli impianti (collaboratore scolastico):** su indicazione del coordinatore, seziona Luce e gasolio

4. **Addetti al controllo dell'evacuazione, all'apertura e al controllo delle uscite (collaboratori scolastici):** aprono le uscite di sicurezza, controllano che le stesse si svolgano con il massimo ordine e celerità, sorvegliano affinché non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà (verificano che non siano presenti alunni nei bagni e nelle aule). Il più vicino all'ingresso prende le chiavi per l'apertura del cancello per i mezzi di soccorso e apre il cancello

5. **Responsabile Dell'evacuazione Della Classe (docente):** Fa uscire ordinatamente gli studenti che procederanno in fila indiana poggiando la mano sulla spalla del compagno senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "**apri-fila**" e un altro quella di "**chiudi-fila**". Prende il registro delle presenze, si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo

6. **Addetto alle persone con disabilità (docente/personale ata):** assiste i lavoratori e/o studenti con particolari necessità fino al termine dell'emergenza

6) **Punto di raccolta sicuro e FINE DELL'EMERGENZA:** Tutto il personale attende nel punto di raccolta, <u>nessuno può rientrare all'interno dell'edificio per nessun motivo</u>. **Il responsabile del punto di raccolta (dirigente o delegato di plesso o in sua sostituzione l'insegnante con più anzianità di servizio)** raccoglie i moduli per l'evacuazione e verificherà se vi siano dispersi e feriti per comunicarlo alle autorità. Gli addetti si mettono a disposizione e attendono le autorità. **La dichiarazione di fine dell'emergenza potrà essere dichiarata solo dal Coordinatore previa indicazione delle autorità**

Plesso: _____

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INCARICHI

COMPITI E RESPONSABILITA'		Cognome e Nome
Coordinatore delle operazioni di evacuazione	Designato:	
	Supplente:	
Responsabile centro di raccolta _____	Designato:	
	Supplente:	
Responsabile centro di raccolta _____	Designato:	
	Supplente:	
Diffusione dell'allarme generale	Designato:	
	Supplente:	
Controllo delle operazioni di evacuazione, apertura e controllo uscite	Designato:	
	Supplente:	
Chiamate di soccorso	Designato:	
	Supplente:	
Interruzione energia elettrica e alimentazione centrale termica	Designato:	
	Supplente:	
Controllo periodico efficienza estintori e idranti	Designato:	
	Supplente:	
Apertura quotidiana uscite di sicurezza e controllo praticabilità vie di fuga interne ed esterne.	Designato:	Collaboratore di turno al piano
Pronto soccorso	Designato:	
	Supplente:	
Servizio estinzione	Designato:	
	Supplente:	
Assistenza ai lavoratori/studenti con disabilità	Designato:	
	Supplente:	

NORME DI COMPORTAMENTO
NEL CASO DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Responsabile Dell'evacuazione Della Classe: DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti che procederanno in fila indiana poggiando la mano sulla spalla del compagno senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze o, se utilizzato il registro elettronico, un apposito elenco degli alunni della classe, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE
Nel caso di presenza di alunni affetti da disabilita', deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

Studenti Apri-Fila Chiudi-Fila Soccorso

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

INCARICHI:

ALUNNO Apri-fila:_____ **SOSTITUTO:** _____

ALUNNO Chiudi-fila: _____ **SOSTITUTO:** _____

Gli studenti che al momento dell'emergenza e conseguente evacuazione dei locali non dovessero essere presenti in aula, dovranno inserirsi nel gruppo classe più vicino, raggiungere il punto di raccolta e unirsi alla propria classe (con l'aiuto delle squadre d'emergenza).
Gli studenti che al momento dell'emergenza e conseguente evacuazione dei locali dovessero essere inseriti in una classe diversa dalla loro, seguiranno le istruzioni impartite dal docente, risponderanno all'appello e compariranno nel modulo di evacuazione della classe con la quale evacuano l'edificio (sarà cura dell'insegnante inserire i nominativi degli allievi nell'elenco degli alunni della classe).
Gli studenti che risultino affetti da patologie croniche (quali ad esempio ipertensione o diabete) devono portare una scorta di farmaci/cibi sufficienti ad affrontare il periodo di permanenza nel punto di raccolta fino all'arrivo dei soccorsi.

MODULO DI EVACUAZIONE

SCUOLA _____	DATA _____

TEMPO Dal posto di lavoro alla porta di emergenza	TEMPO Dalla Porta di emergenza al Punto di raccolta	TEMPO COMPLESSIVO Dalla segnalazione al punto di raccolta

CLASSE ____	PIANO_____

ALLIEVI

PRESENTI	
EVACUATI	

DISPERSI *	
FERITI *	

N.B.. * SEGNALAZIONE NOMINATIVA

PUNTO DI RACCOLTA	

FIRMA DEL DOCENTE

_____

RISCONTRO PRESENZE CENTRO DI RACCOLTA:_____

ANNO SCOLASTICO _____

PLESSO:

DATA: ___ / ___ / _____					
CLASSE:	SEZIONE:	ALLIEVI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
CLASSE:	SEZIONE:	ALLIEVI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
CLASSE:	SEZIONE:	ALLIEVI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
CLASSE:	SEZIONE:	ALLIEVI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
CLASSE:	SEZIONE:	ALLIEVI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
CLASSE:	SEZIONE:	ALLIEVI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
IL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA:		TOTALI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE DI EMERGENZA

OGGETTO: Relazione della _____ prova di evacuazione.

Gli insegnanti della scuola_____ il giorno _____ alle ore _____ hanno effettuato la _____ prova di evacuazione.

Al suono della campanella, ripetuto per _____, gli alunni si sono messi immediatamente in fila per uscire dall'aula.

Gli alunni apri e serra fila si sono impegnati nel loro ruolo, portando i compagni verso l'uscita di sicurezza designata, mentre l'insegnante incaricato supervisionava l'evacuazione.

Gli altri insegnanti svolgevano i ruoli assegnati.

Questa evacuazione si è svolta in modo _____ ed in tempo _____.

Alle ore _____ è stato dato il segnale di cessato allarme.

Sono stati compilati i moduli di evacuazione e consegnati al referente di plesso.

Le classi sono quindi tornate regolarmente in aula.

OSSEVAZIONI E RILIEVI (indicare se qualcosa non ha funzionato, se la prova non è stata effettuata nel modo più corretto e perché):

_____
_____
_____
_____
_____
_____

Il referente di plesso

_____, _____

Chiamata di Soccorso

Nel caso di incendio che risulti non controllabile dagli addetti alla gestione dell'emergenza, la persona incaricata provvederà a telefonare al

115

Vigili del Fuoco

trasmettendo il seguente messaggio:

"PRONTO:

qui è la scuola _____ubicata in _____

E' richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è _____.

RIPETO:

qui è la scuola _____ ubicata in _____

E' richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è _____."

Chiamata di Soccorso

Nel caso di incendio malore o infortunio che richieda l'intervento del soccorso sanitario, la persona incaricata provvederà a telefonare al

118

Pronto intervento sanitario

trasmettendo il seguente messaggio:

"PRONTO:

QUI È LA SCUOLA _____ UBICATA IN _____

E' RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO PER UN INCIDENTE.

IL MIO NOMINATIVO È _____, IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO È _____.

SI TRATTA DI _____(CADUTA, SCHIACCIAMENTO, INTOSSICAZIONE, USTIONE, MALORE, ECC.)

LA VITTIMA È _____(RIMASTA INCASTRATA, ECC.),

(C'È ANCORA IL RISCHIO ANCHE PER ALTRE PERSONE)

LA VITTIMA _____(SANGUINA ABBONDANTEMENTE, È SVENUTA, NON PARLA, NON RESPIRA)

IN QUESTO MOMENTO È ASSISTITA DA UN SOCCORRITORE CHE GLI STA PRATICANDO (UNA COMPRESSIONE DELLA FERITA, LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA, IL MASSAGGIO CARDIACO, L'HA MESSA SDRAIATA CON LE GAMBE IN ALTO, ECC.)

RIPETO:

QUI È LA SCUOLA _____ UBICATA IN _____

MANDIAMO SUBITO UNA PERSONA CHE VI ASPETTI NEL PUNTO (SULLA STRADA DAVANTI AL CANCELLO, ALL'INGRESSO GENERALE DELLA SCUOLA, SULLA VIA._____)

IL MIO NOMINATIVO È _____, IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO È _____."

EMISSIONE DEL SEGNALE D'ALLARME

Il segnale d'allarme per l'evacuazione sarà emesso mediante uno di questi segnali:

1. 3 SUONI LUNGHI emessi della CAMPANELLA intervallati da due pause
2. 3 SUONI emessi da TROMBA AD ARIA COMPRESSA intervallati da due pause
3. ORDINE VOCALE dato da personale docente o non docente

Qualora la situazione richieda di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, questo dovrà essere dato aula per aula a cura del personale non docente che deve essere informato, preparato ad assicurare questo servizio.

***Da consegnare** ai lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.*

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA :

- ASSUME DECISIONI COMMISURATE ALLA NATURA, ENTITÀ ED EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE DETERMINA L'EMERGENZA;
- IMPARTISCE ORDINI AL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- ORDINA AL PERSONALE INCARICATO DI ATTIVARE IL DISPOSITIVO DI ALLARME;
- EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE O PARZIALE DELL'EDIFICIO;
- SOVRINTENDE ALLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO;
- COORDINA LE MISURE DI PRONTO INTERVENTO;
- COORDINA IL CONTROLLO DELLE PRESENZE NEI PUNTI DI RACCOLTA;
- REVOCA LO STATO DI ALLARME.

COMPITI DEL PREPOSTO ALL'ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO DI ALLARME

IL PREPOSTO ALL'ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO DI ALLARME :

- ATTIVA IL DISPOSITIVO DI ALLARME SECONDO LA PROCEDURA STABILITA NEL PIANO DI EVACUAZIONE;
- SOVRINTENDE IL DEFLUSSO DI TUTTO IL PERSONALE PRESENTE NELL'ISTITUTO;
- CESSA DI ATTIVARE IL DISPOSITIVO DI ALLARME SOLTANTO AD EDIFICIO EVACUATO E SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.

COMPITI DEGLI ADDETTI AL CONTROLLO DELL'EVACUAZIONE, ALL'APERTURA E AL CONTROLLO DELLE USCITE

AL SEGNALE DELL'EVACUAZIONE : INTERROMPONO IL TRAFFICO, SE NECESSARIO;

- CONTROLLANO CHE L'ESODO SI SVOLGA IN MODO ORDINATO E SENZA PERICOLI PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE;
- PRESIDIANO LE USCITE FINO ALLA TOTALE EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO
- IL PIU' VICINO ALL'INGRESSO PRENDE LE CHIAVI PER L'APERTURA DEL CANCELLO PER I MEZZI DI SOCCORSO E APRE IL CANCELLO

COMPITI DELL'ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE GENERALE DEGLI IMPIANTI

AL SEGNALE DELL'EVACUAZIONE :

- DISATTIVA IMMEDIATAMENTE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE;

- disattiva l'impianto dell'ascensore;
- disattiva la centrale termica per interrompere il flusso di gas all'interno delle tubazioni.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE

Al suono dell'allarme, l'Addetto alle comunicazioni esterne :

- segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico lo stato di emergenza;

Al segnale del cessato allarme, qualora si fosse verificata una presunta emergenza ed accertato che non vi sia alcuna situazione di pericolo all'interno dell'edificio, lo stesso addetto provvederà a comunicare tempestivamente alle strutture esterne, precedentemente allertate, lo stato di cessato allarme.

E' compito dell'addetto designato tenere bene in vista all'interno del locale in cui svolge il proprio lavoro un cartello con i numeri di telefono delle strutture esterne di soccorso pubblico, anche a vantaggio delle altre unità lavorative che potrebbero sostituirlo o coadiuvarlo, e provvedere all'aggiornamento in caso di variazione.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA DELLE PERSONE AFFETTE DA DISABILITA'

Durante l'evacuazione dell'edificio :

- assistono le persone affette da disabilità durante le operazioni di esodo;
- accompagnano i disabili fino al Punto di Raccolta.

COMPITI DELL'ADDETTO ANTINCENDIO E AI CONTROLLI PERIODICI

Gli Addetti Antincendio sono un nucleo di persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone. Infatti svolgono un importante ruolo nella prevenzione antincendio, attraverso il controllo periodico dei luoghi di lavoro e la segnalazione al Dirigente di eventuali anomalie suscettibili di sviluppare un focolaio o, in caso di incendio, di facilitare la propagazione dello stesso. Gli Addetti Antincendio svolgono, altresì un importante ruolo nella protezione dei lavoratori in caso di emergenza. Infatti, in caso di emergenza, intervengono sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti in sede ed impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto. Inoltre, agli Addetti Antincendio è affidata anche la funzione di intervenire sugli impianti di servizio, al solo scopo di interrompere l'erogazione, e sugli impianti antincendio al fine di azionarli manualmente (ove disposto), nonché di indirizzare eventuali Enti Esterni (VVF, Assistenza Medica, ecc.) verso i luoghi in stato di emergenza.

Gli Addetti Antincendio vengono designati dal Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico), il quale provvede alla loro formazione e/o addestramento attraverso corsi specifici ed esercitazioni.

Compiti dell'addetto antincendio nell'emergenza

Le funzioni principali dell'Addetto Antincendio, in relazione all'entità dell'evento, sono:

- una volta avvisato, qualora non fosse ancora stato fatto, deve attivare lo stato di preallarme (vocale o telefonico);
- deve recarsi immediatamente nel luogo del pericolo e valutare l'entità dello stesso;
- deve verificare l'effettiva presenza di una situazione di emergenza;
- in caso di incendio facilmente controllabile, deve intervenire in quanto addestrato all'uso degli estintori;
- nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo, l'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi, ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione, provvedendo immediatamente a:
- attivare il dispositivo acustico per la divulgazione dell'allarme o, alternativamente, chiedere ad altri di provvedere, fornendo precise istruzioni in merito;
- avvisare coloro che sono incaricati della chiamata dei soccorsi (Centralino di Emergenza);

•intercettare le alimentazioni di gas ed elettricità direttamente o fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse;

•isolare il più possibile il luogo in cui si è sviluppato l'incendio o altra anomalia, chiudendo le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno;

•occuparsi di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli al più presto nel luogo di raccolta più vicino;

•in caso di emergenza confermata, un Addetto Antincendio dovrà recarsi presso i locali con presenza di persone disabili e, in caso di necessità di evacuazione dovrà:

•per persone con visibilità menomata o limitata, guidarle verso il punto di ritrovo esterno;

•per persone con udito menomato o limitato, occuparsi di allertarle;

•per persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle, con l'aiuto di un altro Addetto Antincendio, provvedere ad assisterle, aiutandole a raggiungere il punto di ritrovo esterno;

•controllare e coordinare il flusso delle persone in esodo;

•verificare per ciascun piano l'avvenuta evacuazione, controllando ciascun locale, compresi i bagni, e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno era ancora rimasto all'interno;

•verificare l'avvenuta evacuazione delle persone, mediante accertamento diretto che indiretto;

•affiancare i VV.F durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso;

•verificare che alle persone ferite siano state apportate cure adeguate;

•segnalare il cessato allarme, quando l'emergenza è conclusa;

•disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza.

Fuori dall'emergenza

Al di fuori della situazione di emergenza, ciascun Addetto Antincendio ha la responsabilità di verificare lo stato delle attrezzature di pronto intervento in dotazione alla struttura di appartenenza, assicurandosi del loro funzionamento e richiedendo la sostituzione dei mezzi scaduti o rovinati o non funzionanti. A tal fine, gli estintori devono essere verificati semestralmente da ditta specializzata, nel rispetto anche delle disposizioni di legge cogenti.

Gli addetti devono effettuare giornalmente, al termine dell'orario di lavoro, alcune azioni di controllo affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Queste sono:

- CONTROLLARE CHE TUTTE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO SIANO CHIUSE, QUALORA CIÒ SIA PREVISTO;
- CONTROLLARE CHE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE, CHE NON DEVONO RESTARE IN SERVIZIO, SIANO MESSE FUORI TENSIONE;
- CONTROLLARE CHE TUTTE LE FIAMME LIBERE SIANO SPENTE O LASCIATE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA;
- CONTROLLARE CHE TUTTI I RIFIUTI E GLI SCARTI COMBUSTIBILI SIANO STATI RIMOSSI;
- CONTROLLARE CHE TUTTI I MATERIALI INFIAMMABILI SIANO STATI DEPOSITATI IN LUOGHI SICURI.

GLI ADDETTI DEVONO:

GIORNALMENTE:

- VERIFICARE CHE I PERCORSI DI EVACUAZIONE SIANO LIBERI DA IMPEDIMENTI E LE PORTE DI EMERGENZA SI APRANO REGOLARMENTE;
- ISPEZIONARE VISIVAMENTE TUTTI GLI ESTINTORI E CONTROLLARE CHE SIANO A POSTO.

MENSILMENTE:

- VERIFICARE LO STATO DELLE MANICHETTE DEGLI IDRANTI ED IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE DEGLI STESSI;
- VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA;
- VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO;
- ISPEZIONARE TUTTI GLI ESTINTORI E CONTROLLARE CHE SIANO A POSTO,
- VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA D'ALLARME ANTINCENDIO.

Da consegnare *ai lavoratori incaricati delle misure di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.*

Compiti addetto al primo soccorso

Essenzialmente i compiti dell'addetto al primo soccorso riguardano la gestione delle emergenze. Principalmente l'addetto al primo soccorso deve saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze, come il 118.

Motivo per cui deve:

- saper riconoscere un'emergenza sanitaria
- essere in grado di raccogliere informazioni sull'infortunio
- riconoscere e prevenire pericoli evidenti e probabili post-trauma
- saper accertare le condizioni psico-fisiche del lavoratore che ha subito l'infortunio
- attuare gli interventi di primo soccorso
- conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- conoscere patologie relative al luogo di lavoro
- conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso.

Fuori dall'emergenza

Al di fuori della situazione di emergenza, ciascun Addetto al primo soccorso ha la responsabilità di verificare lo stato delle cassette del pronto soccorso e segnalare immediatamente al Dirigente eventuali anomalie o carenze di materiale compilando un apposito modulo.

***Da consegnare** ai lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.*

Art. 18, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Il datore di lavoro […] e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono: […]

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; […]

Articolo 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione

[…]

1-bis. Salvo che nei casi di cui all'art. 31, comma 6, nelle imprese e unità produttive **fino a cinque lavoratori** il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione, anche in caso di affidamento dell'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno all'azienda o all'unità produttiva o a servizi esterni così come previsto dall'articolo 31, dandone preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed alle condizioni di cui al comma 2-bis. […]

2-bis. Il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di cui al comma 1-bis deve frequentare gli specifici corsi di formazione previsti agli articoli 45 e 46.

Comma inserito dal D.Lgs. 03/08/09, n. 106 in vigore dal 20/08/09.

Articolo 36 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Informazione ai lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;

b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;

c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 [*primo soccorso*] e 46 [*prevenzione incendi*];

d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente. […]

4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Articolo 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma 2.

4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;

b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;

c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;

c) valutazione dei rischi;

d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

7-bis. La formazione di cui al precedente comma **può** essere effettuata anche presso gli organismi paritetici di cui all'articolo 51 o nelle scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

8. I soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti, tramite l'accordo di cui al comma 2, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: a) principi giuridici comunitari e nazionali; b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; d) definizione e individuazione dei fattori di rischio; e) valutazione dei rischi; f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; h) nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

14. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, se concretamente disponibile in quanto attivato nel rispetto delle vigenti disposizioni. Il contenuto del libretto formativo è considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.

Art. 44 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Art. 45 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal **decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388** e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

[…]